



Comunicato stampa 20 giugno 2018

Venerdì 22 giugno a Teramo L'Osservatorio invita tutti i parlamentari eletti in Abruzzo ad un confronto sulla situazione dell'acquifero del Gran Sasso d'Italia.

Intanto ieri è scaduto l'ultimatum della Regione sul progetto di messa in sicurezza

Venerdì 22 giugno, alle ore 18, presso la sala consiliare della Provincia in via G. Milli n. 2 l'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso ha invitato tutti i parlamentari eletti in Abruzzo il 4 marzo scorso a partecipare ad un confronto pubblico sulla situazione dell'acquifero del Gran Sasso, organizzato con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Teramo.

La politica nazionale, attraverso i deputati e i senatori eletti in Abruzzo, è stata una delle grandi assenti della vicenda dopo l'incidente dell'8/9 maggio 2017. I parlamentari eletti nella passata legislatura non hanno assunto nessun reale ruolo sulla vicenda e sono mancate anche le più semplici iniziative, se si esclude una interrogazione parlamentare presentata dall'allora deputato Sottanelli.

Con il rinnovo pressoché totale della compagine parlamentare eletta in Abruzzo, l'Osservatorio auspica una maggiore attenzione che possa tradursi in un confronto aperto sui territori e in una puntuale attività nel Parlamento e nel Governo.

Con l'attuale suddivisione dei collegi per la Camera e ancora di più per il Senato tutti i parlamentari eletti in Abruzzo hanno nel loro collegio almeno una parte di territorio che attinge acqua dall'acquifero del Gran Sasso.

"Vedremo se e quali dei nuovi parlamentari vorrà accettare il nostro invito a confrontarsi" dichiarano dall'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso. "Il tema della tutela dell'acquifero e di conseguenza il tema della difesa dell'ambiente e della salute umana dovrebbero interessare tutti, indipendente dagli schieramenti politici. Speriamo vivamente che i rappresentanti dell'Abruzzo in Parlamento vogliano cogliere questa occasione di confronto".

Nel frattempo registriamo la scadenza dell'ultimatum dato dal Vicepresidente Lolli all'INFN e alla Strada dei Parchi SpA per presentare un progetto di messa in sicurezza dell'acquifero, come richiesto dal febbraio 2018, in vista della riunione del 25 giugno prossimo della "Commissione tecnica per la gestione del rischio nel sistema idrico del Gran Sasso".

A distanza di più di un anno dall'ultimo incidente dell'8/9 maggio 2017 la Commissione istituita dalla Regione Abruzzo, alla quale la Regione stessa si è sempre rifiutata di far partecipare le Associazioni rappresentate nell'Osservatorio, non ha ancora fatto alcun passo avanti sulla sicurezza dell'acquifero a rischio per la presenza dei Laboratori dell'Istituto di Fisica Nucleare e per le gallerie autostradali.

Vedremo se questa volta succederà qualcosa.

L'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso è costituito dalle associazioni WWF, Legambiente, Mountain Wilderness, ARCI, ProNatura, Cittadinanzattiva, Guardie Ambientali d'Italia, FIAB, CAI, Italia Nostra e FAI.